



**ISTITUTO COMPRENSIVO "A. MANZONI"  
ORNAGO/BURAGO DI MOLGORA**

SEDE UFFICI Via Carlo Porta, 6 – 20876 ORNAGO (MB)

e-mail: [MIIC8CN00P@istruzione.it](mailto:MIIC8CN00P@istruzione.it)

posta certificata: MIIC8CN00P@pec.istruzione.it

Tel. 039/6010320 – Fax 039/6919145



**REGOLAMENTO DI DISCIPLINA**

(Delibera del Consiglio di Istituto n.1 del 20/01/2015)

Secondo lo Statuto delle studentesse e degli studenti promulgato con Decreto del Presidente della Repubblica n° 249 del 24 giugno 1998, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 29 luglio 1998 e il DPR n. 235/07, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 21 novembre del 2007

**LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI ORNAGO E BURAGO DI MOLGORA**

adotta il seguente

**REGOLAMENTO DI DISCIPLINA**

**OBIETTIVI DEL REGOLAMENTO:**

- Tutelare i diritti ed esplicitare i doveri degli alunni e delle altre componenti della scuola.
- Chiarire la funzione di ciascuno nell'esercizio del controllo e gli strumenti a disposizione da adottare per esercitarlo.
- Stabilire gli organi competenti a comminare le sanzioni

**Premesso che:**

- la responsabilità disciplinare è personale
- nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni
- in nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

**Si puntualizza che i provvedimenti disciplinari devono:**

- avere finalità educativa
- tendere al rafforzamento del senso di responsabilità individuale
- non essere lesivi della persona
- essere preceduti da interventi educativi preventivi
- essere tempestivi ed avere una durata limitata nel tempo
- essere proporzionati all'infrazione
- essere ispirati al principio della riparazione del danno
- essere convertibili in attività in favore della comunità scolastica
- tenere conto della situazione personale e familiare dell'alunno
- tradursi in un arricchimento personale dell'alunno
- non avere finalità punitive ma orientate al recupero del comportamento

## **Art. 1 Diritti e doveri**

### **I diritti dello studente**

I diritti sono quelli fondamentali della persona: libertà di opinione, di espressione, di riunione, di associazione, di accesso all'informazione.

Gli studenti hanno diritto a:

- una proposta educativa chiara, volta a promuovere il benessere e il successo dell'alunno nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;
- vivere in un ambiente educativo sereno in cui stimolare il dialogo, favorire il rapporto reciproco tra studenti, l'integrazione, l'accoglienza, il rispetto di sé e dell'altro;
- una formazione culturale e professionale, alla riservatezza, all'informazione sulle norme che regolano la scuola e il diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva.

### **I doveri dello studente**

Vivere in comunità implica l'assunzione di responsabilità nei riguardi di tutti i membri della comunità e l'adozione di comportamenti miranti al raggiungimento degli obiettivi della comunità, in una parola il rispetto di doveri.

Gli studenti sono tenuti a:

- assumere un comportamento corretto, responsabile e collaborativi, partecipando attivamente alle lezioni e alle attività proposte dalla Scuola;
- frequentare regolarmente le lezioni;
- seguire le indicazioni degli insegnanti e ad impegnarsi nell'esecuzione dei compiti richiesti svolgendoli in modo puntuale;
- rispettare le persone, l'ambiente e il materiale scolastico;
- stabilire rapporti sereni e cordiali con tutti;
- avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale non docente, lo stesso rispetto che questi ultimi devono loro
- osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza loro impartite, in particolare non ingombrando le vie di uscita ed eseguendo con assoluta tempestività, se necessario, le azioni previste dal "piano di evacuazione" dell'edificio scolastico
- utilizzare correttamente le strutture, strumenti (laboratorio scientifico ed informatico) sussidi didattici, comportandosi in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola
- deporre i rifiuti negli appositi contenitori ed avere la massima cura nell'uso degli arredi (banchi, sedie, armadi), condividendo la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico.
- conoscere e rispettare il Regolamento d'Istituto.

## **Art. 2 – Mancanze disciplinari**

Sono considerate mancanze disciplinari tutti quei comportamenti contrari ai "doveri" propri degli studenti, particolarmente:

1. negligenza nell'assolvimento dei doveri scolastici;

2. scorrettezza nei rapporti interpersonali tra le varie componenti della scuola, tanto all'interno quanto all'esterno, in prossimità della scuola.
3. atti di violenza di qualsiasi genere, furto di beni altrui.
4. inosservanza degli orari in genere, in particolare al momento dell'ingresso in classe alla prima ora;
5. frequenti e numerose assenze, sia saltuarie che continuate, non motivate;
6. comportamento disattento e disinteressato;
7. uso dei cellulari in classe durante le lezioni;
8. utilizzo scorretto di internet
9. attività non autorizzate durante le lezioni
10. disturbo dell'attività didattica
11. danneggiamento dei locali, delle attrezzature didattiche (compresi le scritte e l'imbrattamento dei muri, dei banchi ecc.) e violazione delle norme di sicurezza e di igiene
12. inosservanza delle norme e dei divieti sanciti dal regolamento d'Istituto

### **Art. 3 – Sanzioni disciplinari**

I provvedimenti disciplinari hanno finalità non esclusivamente sanzionatoria, ma anche educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità nonché al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. Le sanzioni sono sempre temporanee e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica, nelle forme e nei termini previsti. Seppur inserita in questa logica, la sanzione disciplinare conserva la sua funzione di reazione e di prevenzione di fronte ad un comportamento non corretto. Un'infrazione disciplinare connessa al comportamento, in via generale, viene sanzionata sul piano disciplinare e non ha influenza sulla valutazione del profitto bensì sulla condotta, che a partire dall'a.s. 2008/2009 entra nel computo della media. In casi di particolare gravità potrà invece comportare l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del corso di studi.

La sanzione disciplinare per le infrazioni gravi (vedi tabella allegata) è l'atto conclusivo con cui si comunica la delibera assunta dall'Organo Collegiale, svolta l'attività istruttoria per l'accertamento dei fatti e delle prove, che ha ritenuto sussistenti, dopo aver sentito le giustificazioni dello studente.

Il provvedimento di irrogazione della sanzione deve contenere un'ampia motivazione che spieghi la valutazione compiuta dalla Scuola, anche attraverso l'Organo Collegiale, con riferimento al Regolamento Disciplinare dell'Istituto, alla proporzionalità della sanzione, all'esplicitazione delle ragioni che non consentono di tenere conto delle eventuali giustificazioni fornite.

L'Organo Disciplinare deve verificare, altresì, nell'ambito delle sue competenze e per le finalità sue proprie, se i fatti verificatisi possano integrare gli estremi del reato. In tal caso è necessario effettuare la segnalazione alle autorità competenti nelle forme consentite.

Il provvedimento va comunicato integralmente per iscritto all'alunno e ai suoi genitori informando, altresì, che è possibile impugnare l'atto rivolgendo istanza scritta all'Organo di Garanzia che deciderà in via definitiva.

## **Contestazione Degli Addebiti**

La contestazione degli addebiti è atto di pura comunicazione, ha la funzione di enunciare i fatti ritenuti disciplinarmente perseguibili poiché in contrasto con norme di comportamento obbligatorie per lo studente. E' un atto privo di ogni effetto giuridico, pertanto non è possibile farvi ricorso amministrativo ovvero giurisdizionale.

L'addebito deve essere formalizzato tempestivamente, subito dopo l'accertamento dei fatti.

La comunicazione deve esser fatta per iscritto, in modo chiaro, specifico ed univoco, con precisa indicazione dei fatti accertati o ritenuti, indicazione della regola di condotta che si assume violata e invito a "giustificare". Deve inoltre risultare agli atti dell'amministrazione.

Deve essere fissato un incontro con la famiglia e lo studente per consentirgli di esporre le proprie ragioni. La mancata presentazione della famiglia all'incontro non inficia la prosecuzione delle procedure per l'irrogazione del provvedimento disciplinare.

## **Art. 4 – Organi competenti**

I soggetti competenti ad irrogare le sanzioni sono, in relazione alla gravità del comportamento, il singolo docente, il Dirigente Scolastico, il Consiglio di classe, Il Consiglio di istituto.

Il Consiglio di classe, se chiamato a decidere, viene convocato entro due giorni dal Dirigente Scolastico o su richiesta della maggioranza dei componenti. Il consiglio di classe a sua volta, valutata la gravità della violazione del Regolamento, può rinviare la decisione al Consiglio di Istituto che, dietro esplicita richiesta, viene convocato dal Dirigente Scolastico.

Gli interventi sono a cura del docente coinvolto, del Coordinatore di classe e della Presidenza. In caso di necessità e di urgenza il provvedimento può essere deciso dall'ufficio di Presidenza in attesa di riunire il Consiglio di classe.

## **Art. 5 – Impugnazioni**

### **Organo di garanzia (OG)**

1. L'Organo di garanzia, in forza del disposto di cui all'art.2 comma 2 del D.P.R. 235/07, è chiamato ad esprimersi sui ricorsi degli allievi o dei genitori esercenti la potestà contro le sanzioni disciplinari adottate. Tale organo decide in via definitiva
2. Qualora l'avente diritto avanzi ricorso (che deve essere presentato per iscritto), il Presidente dell'Organo di garanzia, preso atto dell'istanza inoltrata, sospenderà l'esecuzione del provvedimento disciplinare adottato e convocherà mediante lettera i componenti l'Organo non oltre giorni 5 dalla presentazione del ricorso medesimo.
3. L'Organo di Garanzia interno all'Istituto è composto dal Dirigente Scolastico, che ne assume la presidenza, due docenti eletti dal Consiglio d'Istituto, da due rappresentanti eletti dall'Assemblea dei genitori. Sono individuate due riserve tra le componenti genitori e due tra i docenti che saranno chiamate a far parte dell'organo di garanzia in caso di incompatibilità (il docente o il genitore debbono deliberare in merito a una sanzione comminata ad un proprio figlio o alunno) o di indisponibilità di uno dei membri dell'organo.

4. Tale organo decadrà con il decadere del Consiglio di Istituto.
5. La convocazione dell'Organo di garanzia spetta al Presidente. Di volta in volta, sarà individuato il segretario verbalizzante.
6. L'avviso di convocazione va fatto pervenire ai membri dell'Organo, per iscritto, almeno 2 giorni prima della seduta.
7. Per la validità della seduta è richiesta la presenza della metà più uno dei componenti. Il membro, impedito ad intervenire, deve far pervenire al Presidente dell'Organo di Garanzia, possibilmente per iscritto, prima della seduta la motivazione giustificativa dell'assenza.
8. Ciascun membro dell'Organo di garanzia ha diritto di parola e di voto; l'espressione del voto è palese. Non è prevista l'astensione.
9. Il Presidente, in preparazione dei lavori della seduta, deve accuratamente assumere tutti gli elementi utili allo svolgimento dell'attività dell'Organo, finalizzata alla puntuale considerazione dell'oggetto all'ordine del giorno.
10. L'organo di garanzia deve esprimersi entro 10 giorni. Qualora l'Organo di Garanzia non decida entro tale termine la sanzione non potrà che ritenersi confermata.
11. L'esito del ricorso va comunicato per iscritto all'interessato.

Componenti dell'organo di garanzia:

- Dirigente Scolastico prof.ssa Elisabetta Rinaldi
- Prof.ssa N. De Pasquale (supplente: prof.ssa M. Raffa)
- Prof.ssa G. Oliva (supplente: prof.ssa S. Cagliuso)
- Genitore sig.ra V. Vergara (supplente: sig.ra M. Riva)
- Genitore sig.ra S. Messina (supplente: sig.ra E. Brambilla)

Per quanto non Previsto dal presente Regolamento si rinvia al D.P.R. A29/'98 modificato e integrato dal D.P.R. 235/07 e alla Direttiva 104/'07.

**Il regolamento disciplinare è parte integrante del Regolamento d'Istituto.**

Allegato: tabella infrazioni e sanzioni

Il Consiglio di Istituto